

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



APOSTOLATO BIBLICO

Incontri per «entrare» nella Scrittura

Una formazione per avvicinarsi e comprendere meglio la Sacra scrittura e promuoverne la conoscenza e l'approfondimento. Si svolgerà ad Aprilia, presso la parrocchia La Resurrezione nei giorni 2, 3, 9 e 10 maggio, dalle 19,30 alle 20,45 il percorso "Entrare nella Scrittura", a cura del settore Apostolato biblico dell'ufficio Catechistico diocesano, in cui i partecipanti: «Saranno aiutati - spiega Marco Manco, referente del settore per l'Apostolato biblico - ad acquisire competenze pratiche per facilitare l'incontro con il testo della Scrittura e la trama narrativa della storia della salvezza. L'invito è rivolto a lettori, catechisti, operatori pastorali e a tutti quelli che sono interessati, principalmente dei vicariati territoriali di Aprilia, Pomezia e Ardea, Anzio e Nettuno». Il percorso è già stato proposto nel mese di febbraio a Marino, presso il centro di pastorale giovanile "San Filippo Neri".

La Chiesa di Albano si è ritrovata giovedì scorso ad Aprilia per celebrare la veglia «Tu sei un meraviglioso poliedro»

«La vocazione, riflesso dei doni dello Spirito»



Un momento della Veglia di giovedì scorso nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo ad Aprilia

DI GIOVANNI SALSANO

L'ingresso insieme, come un solo popolo in cammino, tutti figli di un unico Padre, con il canto ad accogliere l'inizio della preghiera. E, prima ancora, l'animazione in piazza, a dare testimonianza della gioia che scaturisce dal "sì" a Dio. Si è svolta giovedì scorso ad Aprilia, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, la Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni. L'appuntamento, sul tema "Tu sei un meraviglioso poliedro", è stato curato dal Centro diocesano per le vocazioni, in collaborazione con l'ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia, il Servizio diocesano per la Pastorale giovanile, il Vicariato territoriale di Aprilia e la scuola intercongregazionale dei novizi e novizie dei Castelli Romani. Per i tanti giovani della diocesi che sono giunti ad Aprilia, è stata anche una tappa di avvicinamento alla prossima Gmg di Lisbona. «La Veglia - dice don Gabriele D'Annibale, direttore del Centro diocesano per le vocazioni - ha preso spunto dalle parole del direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale vocazionale, don Michele Gianola che ha sottolineato come nel poliedro ci sia una varietà di punti di osservazione, che sta a significare un invito a imparare gli uni dagli altri riconoscendo la varietà dei doni dello Spirito. Tutti coloro che hanno collaborato alla celebrazione, e sono stati tanti e li ringrazio, con la loro vo-

cazione hanno mostrato quel meraviglioso poliedro che la vita dello Spirito continua a tessere lungo i tempi della storia e nella Chiesa diocesana. Questo è stato ancora più evidente nelle testimonianze condivise durante la serata». Testimonianze che hanno riguardato la vocazione al ministero ordinato, alla vita consacrata e al matrimonio, ma anche vocazione nel volontariato o nel servizio. Ciascuno ha mostrato il volto poliedrico della Chiesa di Albano, come sottolineato dal vescovo Vincenzo Viva nella sua riflessione: «Siamo radunati questa sera come Chiesa di Albano - ha esordito il vescovo - per ringraziare Dio per il dono delle diverse

vocazioni. L'immagine del poliedro ci ricorda che la Chiesa è bella non perché è un'unità monolitica, ma perché è una rete di svariati doni, di molte e diverse vocazioni che lo Spirito Santo suscita. Ogni vocazione riflette qualcosa della ricchezza dei doni che lo Spirito semina anche oggi nella nostra società, nella nostra comunità ecclesiale. La reciprocità e la comunione delle vocazioni esprimono il mistero della Chiesa». Reciprocità che la diocesi di Albano sta sperimentando nel cammino del Sinodo, giunto al secondo anno: «Il cammino sinodale - ha aggiunto Viva - ci vuole insegnare che come sacerdoti abbiamo bisogno dell'ascolto, della partecipazione,

del consiglio, del discernimento dei laici. E i laici hanno anche bisogno della testimonianza dei consacrati e i consacrati, specialmente coloro che vivono una consacrazione di tipo apostolico, di servizio, non possono non essere in rapporto col popolo di Dio e camminare insieme al popolo di Dio. Reciprocità e comunione delle diverse vocazioni: questa è la ricchezza della Chiesa. E questo ci deve allenare ad avere una mentalità elastica, aperta, che sa apprezzare ciò che è anche diverso da noi, ciò che non è identico a ciò che conosciamo da sempre».

Quindi, il vescovo di Albano ha sottolineato quello che ha definito un altro "dramma" della società attuale: «Viviamo un modello antropologico - ha detto Viva - che pensa e presenta l'uomo senza vocazione, immerso in una cultura ripiegata sul presente, sul consumismo, sull'aver. Viviamo in una società "politeista" in cui ognuno cerca il suo Dio, cerca delle risposte ai suoi bisogni magari in esperienza effimera, che durano poco. E ci rivestiamo di una neutralità religiosa, che non ci identifica con niente. Invece, la prospettiva vocazionale ci ricorda che nel battesimo noi tutti abbiamo una vocazione. Abbiamo avuto testimonianza di tante vocazioni che sono tutte frutto di una risposta battesimale. Il poliedro sta a significare che ognuno di noi ha ricevuto da Dio una ricchezza di doni che deve spendere nella sua vita».

APRILIA

«Lievito nel mondo»

Ecologia, economia e politica viste e analizzate alla luce della Dottrina sociale della Chiesa. Con questo obiettivo si è svolto in tre date - 12, 19 e 26 aprile - presso la parrocchia dello Spirito Santo ad Aprilia, il ciclo di incontri "Essere lievito nel mondo", organizzato dall'ufficio diocesano per i Problemi sociali e il lavoro. Il percorso, che segue un primo ciclo di incontri svolto nel mese

di febbraio, è stato curato dai docenti don Salvatore Surbera, che è anche direttore dell'ufficio diocesano, Giovanni Francesco Piccinno, Stefano Forte e Antonella Marzo. «L'intento - spiega Giovanni Francesco Piccinno - è stato quello di provocare i partecipanti alla costruzione di una Chiesa incarnata nel suo contesto, fedele alla sua vocazione di testimone di carità per la società di ogni tempo».

LA TESTIMONIANZA

Una storia d'amore nel cammino verso la vita da cristiana

Nella notte di Pasqua, sette catecumeni della diocesi di Albano sono diventati cristiani, ricevendo dalle mani del vescovo Viva il battesimo, la cresima e la comunione. Di seguito, la storia di una di loro. «Mi chiamo Silvia, ho 26 anni e due anni fa ho iniziato il percorso per diventare cristiana, il nome che ho scelto per la mia rinascita è Eva. Sono molteplici i motivi che mi hanno spinto a questa decisione. La mia famiglia è atea ed il mio distacco da ogni sorta di credenza ha quindi radici profonde, quasi di natura educativa, culturale. Nella mia vita ho avuto modo di perdere me stessa e di vedere gli altri perdere se stessi e non trovarsi più, ma ho anche avuto l'occasione di assistere a rinascite, rivalse e sperimentare l'amore. Ecco, forse l'amore è stata la chiave di volta che ha permesso a Silvia di diventare Eva ed a Eva di diventare Silvia. L'amore a cui ho assistito copre spazi, confini e arriva nella profondità più buie fin dove nessuno si spingerebbe mai ad arrivare. In questi due anni sono stata spettatrice e uditrice di tanti piccoli miracoli che prima non ero in grado di accogliere.

Ho avuto modo di essere al fianco degli operatori della Caritas della parrocchia di San Bonifacio che prestano ogni giorno servizio donando ogni secondo del proprio tempo libero per ridare ad ognuno la dignità ed il diritto alla vita, che sia vita e non sopravvivenza. Ho avuto modo di conoscere il coraggio di ragazzi e ragazze che offrivano se stessi nel servizio di ascolto della parrocchia, portando sollievo alle difficoltà di tutte quelle persone emarginate dall'indifferenza e dalla sofferenza che opprime la società di oggi e portando a casa ogni giorno un pezzo del loro dolore dentro se stessi. Ho assistito alla gioia e alla serenità di quei bambini che all'interno dei gruppi Scout della chiesa hanno imparato quello che oggi non si impara più, ovvero la condivisione, il rispetto per l'altro, il rapporto con il mondo attorno a noi e la bellezza di ciò che può creare la nostra immaginazione. Ho conosciuto i volontari della Misericordia, che con forza e costanza dedicano il loro tempo affinché nessuno sia solo e possa sentirsi al sicuro nell'amore del prossimo.

Sono innumerevoli le persone che ogni giorno donano il tempo che per una vita hanno detto di non avere, ma che grazie all'amore di Dio hanno trovato e soprattutto hanno imparato a donare al prossimo senza chiedere nulla in cambio. Ecco, forse questi sono i reali motivi per cui ho iniziato il mio cammino, l'estremo fascino e ammirazione verso qualcosa che avrei voluto donare a mia volta senza sentirmi mai stanca, esausta o svuotata. Così, camminando insieme ad ognuna di queste persone ho scoperto la parola di Gesù e la fonte inesauribile del suo amore per ogni uomo.

A due anni da questo bellissimo percorso fatto di alti e bassi, posso dire che dentro di me è nata un'altra vita, fatta del ricordo dei miei errori, delle mie sofferenze che ho imparato ad amare e che grazie all'amore di Dio mi consentono di arrivare all'altro ed accogliere l'altro senza giudizio alcuno. Essere cristiani comporta l'imparare a donare se stessi senza riserva alcuna, essere testimonianza di amore di fronte anche a chi è dominato da rabbia, odio e giudizio e avere misericordia di noi stessi e del prossimo quando non riusciamo a vincerci e amarci ed è forse proprio in questo che l'accogliere la parola del Signore diventa la scelta più difficile e scomoda perché comporta un cambiamento profondo. Io ho avuto la fortuna di incontrare Dio in tutte queste persone e non vedo l'ora che qualcuno abbia la fortuna di incontrare Dio in me».

Eva Silvia Gagliano

Sono iniziati gli incontri nelle comunità per la revisione dei Consigli parrocchiali

Sono in corso di svolgimento, e proseguiranno anche nel mese di maggio, degli incontri di ascolto a livello parrocchiale, per la verifica e la revisione dei Consigli parrocchiali, a cura di don Alessandro Saputo, vicario episcopale per la Pastorale e referente diocesano del Sinodo. «Dal cammino percorso nel primo anno della fase narrativa del Sinodo, convogliato nella sintesi diocesana, e dall'esperienza di questo secondo anno - spiega don Alessandro Saputo - sono emersi due canali distinti, ma collegati nei quali siamo chiamati a procedere: il primo è quello che il vescovo Vincenzo ha definito, dell'estroffessione. Si tratta di rinnovare costantemente il sogno missionario della nostra Chiesa diocesana facendo memoria di quanto fatto negli anni passati, camminando sempre nella stessa direzione, quella dell'annuncio a tutti della Morte e Resur-

rezione di Gesù». Resta questo l'orizzonte dell'azione pastorale della Chiesa di Albano, in un tempo che non può più limitarsi alla gestione dell'esistente, ma che deve tornare a farsi promotore: «Di un annuncio missionario - aggiunge don Saputo - capace di sostenere l'azione dello Spirito Santo che vuole trasformare i cuori. In questa direzione va anche la seconda strada che vogliamo percorrere che è quella della riorganizzazione interna della Chiesa. Dunque i nostri "Consigli Parrocchiali" devono assumere una nuova fisionomia: non più quella di un gruppo di fratelli che gestisce l'esistente di una comunità, ma un gruppo di fratelli che studia, si interroga, suggerisce, discerne e realizza l'azione missionaria delle nostre parrocchie. Questo richiederà dei cambiamenti che siamo chiamati, tutti insieme, a pensare e a realizzare».

Alessandro Paone



NETTUNO

La Croce della Gmg in pellegrinaggio, giovani in preghiera verso Lisbona

Si è concluso martedì scorso, a Nettuno, il pellegrinaggio della Croce diocesana della Gmg, occasione per i giovani del Vicariato territoriale di vivere celebrazioni, momenti di meditazione e incontri di preghiera in preparazione alla prossima Giornata mondiale della Gioventù di Lisbona. Il primo giorno, sabato 22 aprile, nella parrocchia di San Giacomo, si sono svolte la cerimonia di accoglienza della Croce e una celebrazione penitenziale, seguite dalla Messa. Il giorno dopo, da San Giacomo è partito il pellegrinaggio che, passando per le chiese della città ha poi fatto ritorno a San Giacomo. Martedì scorso, infine, è stato celebrato un incontro di preghiera e testimonianza con il vescovo di Albano Vincenzo Viva.

«Missione ed evangelizzazione»



Viva (al centro) in Sierra Leone

Il vescovo Vincenzo Viva si è recato in Africa, dal 18 al 24 aprile, per un viaggio pastorale in Sierra Leone. Qui ha conosciuto il nuovo vescovo eletto di Makeni Bob John Hassan Koroma a cui, a nome della diocesi di Albano, ha donato la casula e il camice per l'ordinazione (il 13 maggio) e un'offerta di 5000 euro per le necessità della diocesi. Accompagnato dall'attuale amministratore apostolico di Makeni, monsignor Natale Paganelli, Viva ha potuto visitare le numerose scuole e l'ospedale finanziati dalla diocesi di Albano, che ha avviato numerosi progetti di cooperazione missionaria a Makeni, Lungi, Yele, Port Loko. A Freetown, ha visitato il Seminario maggiore per la Sierra Leone e il Gambia, ha potuto pregare nella Cattedrale e ha presieduto la Messa presso le suore di Madre Teresa. A Makeni ha fatto visita alle opere missionarie sostenute dalla diocesi di

Albano, in particolare le scuole gestite dalle Piccole discepole di Gesù, incontrate da Viva anche a Yele. Sabato 22 aprile, ha invece partecipato al Consiglio di amministrazione dell'Università Cattolica di Makeni e si è recato nella parrocchia Santa Maria Goretti e alla "Dante Bernini Secondary School", poi ha fatto visita alla parrocchia Santo Spirito con annesso l'ospedale della diocesi di Makeni. «Tutte queste opere - ha detto Viva - sono state costruite con i fondi della diocesi di Albano e sono frequentate prevalentemente da musulmani: questa è opera di evangelizzazione. Anche grazie a questo la Chiesa Cattolica è rispettata e ben vista». Domenica 23 aprile, Viva ha presieduto la messa nella Cattedrale di Makeni, poi ha visitato le due comunità delle Piccole discepole di Gesù a Port Loko e Lungi.

Valerio Messina

FALASCHE

Al fianco di Telethon

Nella parrocchia Sant'Antonio Abate, in località Falasche, ad Anzio, l'Azione cattolica sarà di nuovo al fianco della fondazione Telethon nella campagna di primavera che si svolgerà il 6 e 7 maggio nelle piazze e nelle parrocchie in tutta Italia. Con l'occasione saranno distribuiti "Cuori di biscotto" e "Cuoricini di biscotto", con l'obiettivo di raccogliere fondi per sostenere la ricerca sulle malattie genetiche rare. I volontari dell'associazione di Falasche, come per gli anni precedenti, allestiranno un banchetto dinanzi la chiesa, sia sabato che domenica prossimi, per distribuire i Cuori di biscotto nelle varianti arance di Sicilia, con gocce di cioccolato e con farina integrale a fronte di una donazione minima di 15 euro e 10 Cuoricini di biscotto da distribuire a fronte di una donazione minima di 6 euro.